

SERVIZIO FITOSANITARIO E CHIMICO, RICERCA, SPERIMENTAZIONE ED ASSISTENZA TECNICA

BOLLETTINO DI PRODUZIONE BIOLOGICA del 23 giugno 2016

SITUAZIONE METEOROLOGICA (Previsioni Osmer - Arpa del 23 giugno 2016)

Venerdì 24 giugno

Cielo sereno e farà molto caldo, specie in pianura e di pomeriggio quando si potranno superare i 35 gradi. Sulla costa temperature minime alte e soffierà Borino, specie al mattino, mentre nel pomeriggio prevarranno brezze. Sulla zona montana nel pomeriggio le massime saliranno oltre i 30 gradi in molte valli, ma sarà possibile anche qualche isolato rovescio temporalesco nel pomeriggio-sera

Sabato 25 giugno

Cielo in prevalenza poco nuvoloso e farà ancora caldo; dal pomeriggio possibile qualche locale temporale, eventualmente anche forte, più probabile verso i monti.

Domenica 26 giugno

Evoluzione incerta: probabilmente avremo variabilità con probabili temporali sparsi alternati a fasi di tempo migliore. Possibile qualche locale temporale forte. Temperatura in calo.

Lunedì 27 giugno

Nuvolosità variabile con piogge e rovesci temporaleschi sparsi. Ulteriore calo della temperatura. Sulla costa soffierà Bora moderata.

Maggiori informazioni sul sito www.osmer.fvg.it

MELO

FENOLOGIA (Fleckinger e BBCH)

Tutte le varietà monitorate, coltivate con il metodo di produzione biologica (Goldrush, Topaz, Gala, Granny Smith, Pinova, Fuji) hanno superato la fase di frutto noce (diametro frutto King oltre i 30 mm).

SITUAZIONE FITOSANITARIA

Patogeni: ticchiolatura, oidio

Parassiti: Afidi, *Cydia molesta*, *Argyrotaenia pulchellana*, *Phyllonorycter* Spp., *Leucoptera malifoliella*, *Archips podanus*, *Pandemis cerasana*, *Cydia pomonella*, *Halyomorpha halys*.

STRATEGIE DI DIFESA

Patogeni:

Ticchiolatura

In tutte le zone, compresa quella montana, il rischio di infezioni primarie è concluso. Le varietà ticchiolatura sensibili (es. Gala, Fuji) dei meleti monitorati non presentano sintomi. In considerazione dell'andamento climatico degli ultimi giorni, con assenza di precipitazioni e particolarmente caldo, non si consiglia di effettuare trattamenti specifici.

Oidio

Dove si continuano ad osservare sintomi, in particolare sulle varietà sensibili (es. Goldrush), proseguire nel controllo del patogeno con **zolfo** (attenzione alle alte temperature) e con l'asportazione dei getti colpiti.

Parassiti:

Afidi

Continua la colonizzazione dell'afide lanigero negli impianti dove storicamente era presente. Monitorare gli impianti per programmare eventuali lavaggi con prodotti a base di sali di potassio di acidi grassi seguiti da un intervento con **piretro+olio estivo** (porre attenzione laddove sia stato utilizzato zolfo o polisolfuro di calcio: rispettare le indicazioni di etichetta riguardanti gli intervalli d'uso tra i due principi attivi). Si raccomanda di valutare bene il dosaggio dell'olio estivo per evitare fenomeni di fitotossicità. Si ricorda che il piretro è fotosensibile e quindi deve essere distribuito preferibilmente nelle ore di minima insolazione. E' importante inoltre acidificare l'acqua.

E' in aumento la presenza dell'afide verde. Gli interventi sopra riportati sono efficaci anche contro questi parassiti.

Cydia molesta

Prosegue il volo della seconda generazione con catture in aumento.

Argyrotaenia pulchellana

Le catture della seconda generazione sono in leggero aumento.

Phyllonorycter Spp., Leucoptera malifoliella

Prosegue il volo della seconda generazione dei due fillominatori.

Archips podanus e Pandemis cerasana

Sporadiche le catture di *Archips podanus*, mentre è assente il volo di *Pandemis cerasana*.

Cydia pomonella

Gradi giorno (g.g.)	Stadio fenologico
140	Inizio primo volo
230	Inizio deposizione uova
330	Prime penetrazioni nei frutticini
880	Inizio secondo volo
1.000	Prime larve 2 ^a generazione

I dati relativi ai G.G. sono consultabili quotidianamente nella sezione meteo del sito dell'ERSA al seguente link <http://www.ersa.fvg.it/difesa-e-produzione-integrata/difesa-integrata-obbligatoria/sezione-meteo/mappa-stazioni-meteo/>

Il volo della seconda generazione non è ancora iniziato. Per verificare l'efficacia degli interventi effettuati sulla prima generazione con il Virus della granulosi, controllare gli eventuali fori di penetrazione su 1000 frutti per ha o almeno 500 per appezzamento. Contattare i tecnici nel caso di presenza di danni (soglia di danno per la prima generazione: 0,3 % dei frutti bacati).

Halyomorpha halys

Da quest'anno, oltre al monitoraggio visivo, si sta eseguendo settimanalmente dal 15 marzo un monitoraggio con trappole Rescue (trappola con attrattivo di aggregazione specifico per *Halyomorpha halys*) in 22 località (Tabella 1).

Tabella 1: Monitoraggio *H. halys* con trappole Rescue, posizionate su siepi adiacenti alle colture o sui filari di bordo – stagione 2016.

Località	Siti di monitoraggio	Coltura
Aviano	1	melo
Basiliano	1	orticole
Beano di Codroipo	1	melo/pero
Buia	1	melo
Bicinicco	1	drupacee
Chiopris Viscone	1	melo
Cordenons	1	melo
Dandolo di Maniago	1	melo
Dignano	1	orticole
Domanins di S. Giorgio d. R.	2	melo
Fiumicello	1	melo/drupacee
Grions di Sedegliano	3	melo/actinidia
Latisana	1	melo/pero/drupacee
Muzzana	1	drupacee/pero
Pantianicco di Mereto di T.	1	melo
Rivis di Sedegliano	1	melo
Rodeano di Rive d'Arcano	1	melo
San Lorenzo di Sedegliano	1	melo
San Vito al Tagliamento	1	melo
Tolmezzo	1	melo
Udine – San Osvaldo	1	melo/vite/olivo
Valvasone	1	melo

Monitoraggio trappole Rescue: questa settimana sono stati osservati adulti (ma in alcuni casi anche i primi giovani) nelle trappole Rescue in 10 località (Grions di Sedegliano, Beano di Codroipo, Basiliano, Dignano, Pantianicco di Mereto di Tomba, Domanins, Rive d'Arcano, San Vito al Tagliamento, Valvasone, Bicinicco).

Monitoraggio visivo:

Si continuano ad osservare accoppiamenti, ovideposizioni e anche forme giovanili. Queste ultime sono state rilevate su melo e actinidia.

Sono stati riscontrati danni su melo nei frutteti dove la pressione del pentatomide è attualmente elevata. In alcuni casi, in prossimità delle trappole Rescue posizionate su piante di melo, pero e actinidia, sono stati visti danni ai frutti a conferma di quanto già riportato in bibliografia e verificato in campo in aree dove sono già state utilizzate negli anni scorsi. Infatti, gli individui di *H. halys*, attratti dal feromone di aggregazione non entrano immediatamente nella trappola e possono quindi causare danni ai frutti in prossimità delle stesse. Proprio per questo motivo le trappole di monitoraggio sono state posizionate ai bordi degli impianti oppure su siepi adiacenti ai filari di bordo e mai all'interno dei frutteti. Si raccomanda di rispettare questa modalità di posizionamento nel caso in cui le aziende volessero dotarsi di trappole di monitoraggio Rescue.



Foto 1 - *H. halys*: forma giovanile su melo.

Si raccomanda di proseguire il monitoraggio visivo del proprio meleto per valutare assieme ai tecnici del Servizio Fitosanitario eventuali strategie di difesa da adottare in questa fase.

Per maggiori approfondimenti sulla biologia di *H. halys*, possibili danni e differenze morfologiche con *Raphigaster nebulosa*, è possibile consultare una sezione dedicata del sito dell'ERSA al seguente link: <http://www.ersa.fvg.it/istituzionale/servizio-fitosanitario-regionale/organismi/cimice-marmorata/>

Si raccomanda di segnalare la presenza di *Halyomorpha halys* ai tecnici del Servizio Fitosanitario (0434 506719, 3357543023).

INTERVENTI AGRONOMICI

In alcuni impianti di Golden delicious sono stati osservati dei fenomeni di filloptosi anche gravi, causati probabilmente dall'anomalo andamento climatico che ha alternato periodi particolarmente umidi e freddi a repentini innalzamenti termici. Proseguire pertanto i trattamenti fogliari con **magnesio**, adottando bassi dosaggi e cadenze ravvicinate, anche se l'efficacia di tali interventi è ottimale nel periodo post-fiorale.

Proseguire i trattamenti fogliari con **calcio** per prevenire la bitteratura amara.

ALTRE INFORMAZIONI

Eventi grandinigeni

In caso di grandinate è opportuno intervenire con **propoli** e/o **prodotti rameici**, per la cicatrizzazione delle ferite entro le 24 ore dall'evento.

SI RACCOMANDA DI LEGGERE ATTENTAMENTE, PRIMA DELL'UTILIZZO, LE ETICHETTE DEI FORMULATI COMMERCIALI E DI RISPETTARNE LE INDICAZIONI.

* Si ricorda che è possibile utilizzare un massimo di 6 kg di rame per ettaro per anno. Per le colture perenni, in deroga a quanto sopra, gli stati membri possono autorizzare il superamento, in un dato anno, del limite massimo di 6 kg di rame a condizione che la quantità media effettivamente applicata nell'arco dei 5 anni costituiti dall'anno considerato e dai 4 anni precedenti non superi questo quantitativo.